*Sulla politica dell'emergenza e sui temi internazionali*

# L'intervista di Berlinguer in TV

(Dalla prima pagina)

è un problema che non può essere eluso a lungo.

FOSSATI — *In preparazione del suo Congresso la DC ha presentato un mosaico di congressi. Lei cosa ne pensa oggi di questa Democrazia cristiana? E' un partito «gradualmente rivoluzionario» come dice Zaccagnini o no?*

BERLINGUER — No, non lo definirei per niente come un partito «gradualmente rivoluzionario». La DC è un partito che ha una larga base popolare e questo spiega la ricerca che noi abbiamo fatto e continuiamo a fare dei punti di convergenza e di collaborazione con essa. Al tempo stesso nella DC vi sono delle forze moderate e conservatrici che difendono accanitamente i privilegi dei gruppi capitalistici dominanti e che si oppongono ad ogni rinnovamento. E' questa lotta che è in corso nella DC, e naturalmente noi pensiamo che sia nell'interesse del Paese che prevalgano le correnti più innovatrici e più democratiche. In quanto ai convegni delle correnti democratico - cristiane che hanno avuto luogo in questo periodo è difficile orientarsi bene. Certo abbiamo visto venire avanti delle posizioni preoccupanti, in alcuni di questi convegni di corrente; delle posizioni che negano addirittura che vi sia una situazione d'emergenza, che negano la necessità della continuazione — e io aggiungerei anzi di un rafforzamento — di una politica di solidarietà democratica, e che già pensano per le prossime settimane o per i prossimi mesi ad una riedizione di formule governative (quali per esempio quella del centro-sinistra) che sono da considerarsi invece superate, in larga parte fallite e comunque certamente inadeguate a fronteggiare la situazione attuale del nostro paese.

SCARDOCCHIA — *Nell'ipotesi di una crisi di governo, è proprio vero, come si sente ripetere, che sarebbe inevitabile il ricorso a elezioni anticipate, o ritiene che vi possa essere la possibilità di una soluzione di ricambio?*

BERLINGUER — Non è detto che si dovrebbe senz'altro andare alle elezioni politiche anticipate. Tutta una serie di soluzioni possono essere studiate per evitare che vi si ricorra. Noi, così come siamo contrari all'apertura di una crisi governativa, pensiamo che sarebbe ancora più negativo per il paese se si andasse attualmente a uno scontro elettorale anticipato.

SCARDOCCHIA — *Può accennare a qualcuna di queste soluzioni? Se ben ricordo lei mesi fa parlò anche della possibilità di una soluzione senza la DC.*

BERLINGUER — Sì, accennai a una ipotesi di questo genere. Se si dovesse aprire una crisi di governo questa ipotesi potrebbe ritornare in discussione, così come potrebbero ritornare anche altre ipotesi.

FATTORI — *Questa collocazione singolare del partito comunista nella politica italiana, crede che contribuisca al malessere che si verifica nella vostra base?*

BERLINGUER — Non credo che nella base comunista ci sia un malessere più grande di quello che c'è in generale nel paese, e nei singoli partiti. Parlerei piuttosto di un malessere generale del paese che deriva dallo stato dell'economia, dalle condizioni dell'ordine pubblico, dal fatto che i prolemi non vengono affrontati con sufficiente energia e decisione. Si è creato così uno stato di incertezza che secondo noi deriva dal fatto che non è ancora chiaro a quale prospettiva politica si va. Si va, come noi pensiamo che si debba andare (anche se ripeto non poniamo la questione oggi in modo immediato), verso la soluzione di un governo di coalizione democratica che comprenda anche i comunisti e i socialisti o si va invece, come propongono alcuni esponenti della Democrazia cristiana, verso un ritorno indietro?

Insomma, non vedo una crisi del Partito comunista. Vedo che ci sono delle insoddisfazioni — anche in noi dirigenti — per la ancora scarsa efficacia con cui vengono affrontati i problemi del paese. Si tratta certamente di problemi molto difficili, perché non si può certo rifare in tre anni quello che è stato disfatto in trent'anni.

FOSSATI — *Non le sembra che il Partito comunista stia pagando un prezzo troppo alto alla politica di emergenza e alla ricerca di un rapporto forse privilegiato con la Democrazia cristiana?*

BERLINGUER — Vorrei precisare che non c'è la ricerca di un rapporto privilegiato con la DC. Se di rapporto privilegiato si deve parlare si dovrebbe parlare di un rapporto particolarmente stretto, nel senso di una comune volontà di azione tra Partito comunista e Partito socialista, che sono due partiti della sinistra che si richiamano entrambi alla classe operaia e agli obiettivi e agli ideali del socialismo. Il Partito comunista certo compie uno sforzo generoso e disinteressato per contribuire alla soluzione dei grandi problemi del paese. E' probabile che questo abbia comportato qualche costo, ma io ritengo che alla lunga il popolo italiano saprà comprendere il senso nazionale, il senso di responsabilità che ha guidato e guida la nostra politica e la nostra azione.

Scardocchia ha quindi chiesto quale sarebbe l'impostazione del PCI in caso di campagna elettorale.

BERLINGUER — Vedo che mi state spingendo a parlare di quello che succederebbe in caso di crisi o addirittura di come imposteremmo una campagna elettorale nel caso in cui vi fossero le elezioni anticipate. Io vorrei invece richiamare l'attenzione sul fatto che una crisi non deve esserci e quindi sulla necessità che la Democrazia cristiana rispetti gli accordi stabiliti con gli altri partiti, che il governo operi più efficacemente; e sul fatto che, nel caso in cui malauguratamente dovesse aprirsi una crisi, si cerchi di evitare che si vada ad una scadenza elettorale anticipata.

Fattori ha sollevato la questione della partecipazione del PCI alle elezioni per il Parlamento europeo, e del rischio di un suo isolamento.

BERLINGUER — Io non credo che ci dovrebbero essere particolari difficoltà per il PCI. E' vero che i partiti socialisti della Comunità europea hanno stabilito fra di loro un collegamento e sembra che abbiano intenzione di condurre una campagna elettorale comune, così come si è creato anche nell'ambito dei partiti democratici cristiani un collegamento e addirittura un'organizzazione. Noi non facciamo parte di nessuna organizzazione internazionale né sul piano mondiale né sul piano europeo, però io voglio osservare prima di tutto che all'interno dei diversi schieramenti, a cominciare da quello socialista, ci sono profonde divisioni, perché sono molto diverse le posizioni dei socialdemocratici tedeschi, dei laburisti inglesi, dei socialisti francesi, dei socialisti italiani, posizioni diverse su questioni essenziali della vita della Comunità. E così, mentre ci sono certo delle differenze nelle posizioni dei partiti comunisti, al tempo stesso ci sono anche delle posizioni comuni. Noi condurremo la battaglia elettorale in Italia sulle nostre posizioni e penso che stabiliremo anche alcune posizioni comuni con altri partiti comunisti.

Le differenze fra noi e i comunisti francesi non sono più grandi di quelle che esistono fra alcuni partiti socialisti o fra alcuni partiti democratici cristiani. Al tempo stesso ci sono anche molti punti comuni. Stiamo lavorando per un appello comune e penso che ci arriveremo, ma gli altri partiti non sono arrivati e non credo che arriveranno a più di questo.

SCARDOCCHIA — *Io immagino che per la campagna elettorale Craxi farà i comizi circondato dai vari Mitterrand e Willy Brandt. Voi invece non potrete fare lo stesso con altri PC europei.*

BERLINGUER — Ripeto che dei contrasti di fondo esistono anche fra i partiti socialisti e per certi aspetti sono perfino più rilevanti di quelli che esistono tra i partiti comunisti in quanto spesso si tratta di partiti socialisti che guidano i governi come accade in Inghilterra e in Germania. Vi è, per esempio, un contrasto sulle questioni della moneta europea, ed anche un contrasto che riguarda la questione della unificazione politica, dei poteri della Comunità, e così via. In quanto ai comizi, se si vuol guardare le cose da un punto di vista pubblicitario, può darsi che può fare una certa impressione il fatto che si schierino su una stessa tribuna Craxi e i suoi colleghi socialisti e socialdemocratici di altri paesi europei, ma io penso che bisognerà andare alla sostanza, verificare i programmi, le proposte politiche che faranno i diversi partiti e che è su questo che l'elettorato dovrà essere chiamato a giudicare.

FOSSATI — *Ha quindi introdotto il tema delle polemiche in seno alla sinistra, che a suo giudizio non è mai stata così divisa come ora.*

BERLINGUER — Non so se si possa dire che la sinistra non è mai stata tanto divisa come oggi. Ci sono state durante il periodo del centro-sinistra delle divisioni abbastanza profonde tra noi e il partito socialista. E' vero che in questo momento c'è una situazione di rapporti non troppo buoni tra noi e i compagni socialisti. Secondo noi le responsabilità stanno — per quanto riguarda soprattutto gli ultimi mesi — in certe polemiche esasperate che sono state condotte dai dirigenti del partito socialista nei nostri confronti; polemiche che, piuttosto che ricercare un dialogo, un confronto, hanno teso a porci di fronte quasi a degli *ultimatum*, a delle richieste di sconfessione della nostra storia, del nostro patrimonio ideale. Noi abbiamo cercato di rispondere con tranquillità. Riteniamo che esistano delle distinzioni fra il Partito comunista e il Partito socialista. Riteniamo che sia un diritto legittimo di entrambi questi partiti di difendere il proprio patrimonio ideale, ma al tempo stesso noi vogliamo che un confronto vi sia, che un dialogo vi sia e che questo porti a superare le divisioni, le esasperazioni che si sono avute in questo periodo per creare una maggiore unità tra i comunisti e i socialisti.

SCARDOCCHIA — *Dopo il suo recente viaggio a Mosca e l'incontro con Breznev si era detto che poteva esserci una tregua nelle polemiche ideologiche che c'erano state in passato tra il PCUS e il PCI. Qualche giorno fa invece la "Pravda" ha pubblicato un articolo di Zagladin nel quale si accusano i partiti eurocomunisti in genere di cercare voti a destra. Vorrei chiederle, come spiega questa ripresa di ostilità.*

BERLINGUER — Non sono stato io a parlare di «tregua». C'è stata sempre, o comunque c'è stata spesso, una discussione fra noi e i comunisti sovietici su molte questioni, fra le quali la stessa questione dell'eurocomunismo sulla quale è noto che esistono dei pareri diversi. E lo abbiamo constatato anche nel corso delle conversazioni di Mosca. Noi abbiamo spiegato quali sono le nostre posizioni, i compagni sovietici ci hanno spiegato le loro. Noi rimaniamo della nostra opinione e cioè che l'eurocomunismo sia la ricerca necessaria, indispensabile direi, di una via originale al socialismo nei paesi dell'Europa occidentale e in Italia, e che non può quindi ricalcare i modelli che sono stati seguiti in altri paesi. In quanto alla critica specifica che ci è stata fatta da Zagladin penso che si tratti di una critica sbagliata, perchè evidentemente ogni partito della sinistra lavora per spostare verso sinistra dei voti di centro e di destra e quindi non vedo che cosa ci possa essere di scandaloso in questo fatto.

FATTORI — *Io vorrei passare all'Asia. Quale valutazione dà il PCI di queste guerre comuniste che si stanno verificando in Asia: il Vietnam socialista contro la Cambogia socialista, la frattura, all'orlo della guerra, fra Cina e Vietnam?*

BERLINGUER — Questo è uno di quei problemi molto complessi, molto difficili di cui ci occuperemo nella preparazione del nostro congresso per cercare di comprendere meglio come, fra paesi che si ispirano al socialismo, possano insorgere contrasti così acuti. Noi pensiamo che questo sia da una parte il residuo di contrasti che si sono andati sviluppando nel corso della storia e dall'altra parte sia anche una manifestazione dei turbamenti e delle tensioni che percorrono tutta la vita mondiale contemporanea; pensiamo poi che la soluzione di questi problemi vada ricercata nel quadro di una politica di coesistenza, di cooperazione internazionale, che riconosca il diritto di ogni popolo a seguire con piena indipendenza le vie più sicure per il proprio avvenire, le vie che questo stesso popolo deciderà.

FATTORI — *Lei non crede che la tensione fra Cambogia e Vietnam sia determinata soprattutto dalla tensione ormai ventennale fra Unione Sovietica e Cina?*

BERLINGUER — Questo non ho elementi per dirlo. Può anche darsi che nei contrasti fra i paesi socialisti minori del Sud-est asiatico influisca anche il contrasto più generale fra l'Unione Sovietica e la Cina.

FOSSATI — *Scusi se torno alle cose vicino a noi. Nessuno dice di essere conservatore. Questa è una amenità del nostro paese.*

BERLINGUER — I conservatori ci sono.

FOSSATI — *Ma non dicono di esserlo. Ora mi pare che il paese stia andando abbastanza a destra, soprattutto mi pare che ci sia un crescente stacco fra la classe politica e quello che la popolazione pensa. E' possibile superare questo tipo di frattura?*

BERLINGUER — Intanto io sono molto diffidente e critico verso questa espressione: «classe politica». Non esiste una classe politica, esistono le classi sociali, poi esistono i partiti i quali sono in larga misura rappresentanti di classi sociali o di raggruppamenti di classi sociali e quindi non si può mettere sotto una stessa etichetta il personale politico che agisce in diversi partiti, ognuno dei quali ha una propria fisionomia sociale, politica e ideale. Se esistono sintomi di stacco fra i partiti e una parte della realtà del paese, questo è un aspetto della crisi che attraversa la società italiana ma è anche il frutto di una azione consapevole che viene organizzata da forze conservatrici, reazionarie e di tipo avventuristico per cercare di creare uno stato d'animo contrario al sistema stesso dei partiti democratici che è il pilastro su cui si regge la democrazia italiana. Bisogna quindi respingere questa campagna e al tempo stesso bisogna che i partiti facciano lo sforzo necessario, e uno sforzo necessario sia fatto dal governo, per risolvere i problemi che sono aperti.

FATTORI — *Non vi è anche un distacco fra partiti e Parlamento che si sta accentuando? il Parlamento è ormai considerato come un notaio che deve semplicemente approvare delle leggi discusse fra i vertici dei partiti.*

BERLINGUER — No, questo non avviene. Contrariamente a quello che si dice, e spesso si pubblica, in realtà l'attività parlamentare è molto intensa e la partecipazione dei parlamentari alla elaborazione delle leggi è molto attiva. E' vero che ci sono dei contatti fra le segreterie dei partiti e che spesso qualcuna delle questioni più intricate che si dibattono in Parlamento vengono anche discusse fra i rappresentanti dei partiti, però poi in concreto le leggi vengono fatte dai parlamentari. Potrei citare moltissimi esempi, soprattutto per quanto riguarda gli ultimi anni: ci sono stati una serie di disegni di legge presentati dal governo che sono poi risultati profondamente modificati dal dibattito parlamentare.

Scardocchia domanda quindi se, nella fase di preparazione del Congresso comunista, è già maturata qualche proposta o specifica indicazione sul dibattuto tema del centralismo democratico nel PCI.

BERLINGUER — Le commissioni per la preparazione del Congresso sono al lavoro, i risultati del lavoro di queste commissioni sarà portato a una riunione del Comitato Centrale che avrà luogo ai primi di dicembre; dopodiché si pubblicheranno le proposte e su queste proposte tutto il partito sarà chiamato a discutere. Posso dirle, per quello che mi risulta dai lavori della commissione che si occupa dei problemi dell'organizzazione e dei problemi dello Statuto, che da nessuno è stato messo in discussione il principio del centralismo democratico, ma che vi è d'altra parte una sollecitazione — che non viene soltanto dall'insieme del partito ma che è fatta propria dagli organi dirigenti stessi — per dare uno sviluppo sempre più democratico alla vita del partito.

---

Presentata in Parlamento

# Relazione di Andreotti sui servizi segreti

## Gli scarsi risultati non imputabili alla riforma - Accenni alla vicenda Moro

ROMA — «Il tempo necessario per la istituzione dei nuovi servizi segreti, non ha impedito la continuità della azione operativa nei settori dell'informazione e della sicurezza, anche se i risultati ottenuti non sono certamente stati quelli ai quali si tendeva». Lo afferma il Presidente del Consiglio, nella relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza — una relazione che le sinistre avevano a più riprese sollecitato — per il periodo 22 novembre '77-22 maggio '78, presentata ieri al Parlamento.

Andreotti scrive che l'esame va proseguito in profondità, per la conoscenza dei fenomeni del terrorismo in tutti i suoi aspetti (storico, culturale, sociale, politico ed economico), «inquadrando i problemi attuali con l'ottica di oggi, con gli strumenti e le tecniche più avanzate», avvalendosi dell'apporto insostituibile di uomini in possesso soprattutto della necessaria professionalità.

Nella relazione si rileva che il personale del SISDE e del SISMI — del quale non vengono forniti dati sulla consistenza organica — deve essere liberato da remore e timori, «che eventi recenti avrebbero potuto ingenerare», che la disposizione al «clima nuovo» che si vuole instaurare ha già «indotto alla decisione di alcuni avvicendamenti», e che «non sembra consigliabile il criterio della lunghissima permanenza in servizi che, almeno per certe mansioni, pur avendo bisogno di esperienza, richiedono un fisiologico rinnovamento».

Rilevato che la pubblicità generalizzata delle notizie, «non può che vanificare il lavoro svolto e da svolgere» dai servizi di sicurezza, Andreotti ricorda la tragica vicenda Moro, per rilevare che essa ha mobilitato l'azione degli esperti per l'esame del terrorismo e per individuare gli orientamenti delle BR e per affermare che il «prezioso materiale rinvenuto nei covi ha consentito l'acquisizione di elementi utili all'indirizzo delle operazioni». Per fronteggiare l'attuale situazione — conclude su questo punto la relazione — è in corso il rinnovo di una «consistente aliquota del personale del servizio».

Andreotti scrive quindi che l'attività del SISMI e del SISDE si è sviluppata in due principali direzioni (ricerca, analisi, valutazione e conservazione delle notizie sugli stati esteri di «preminente interesse informativo»; informazione e sicurezza «nell'ambito nazionale»); che tutte le sedi interstatali si sono ormai rese conto della «necessità della cooperazione internazionale per una efficace lotta al terrorismo».

Quanto ai problemi del personale civile e militare dei due servizi segreti, la relazione afferma che il loro status «rimane agganciato al sistema normativo che regola il pubblico impiego»; che il reclutamento avviene «sulla base dei titoli posseduti» (quali?, ndr) e dopo un esame-colloquio «con eventuale prova pratica» e che il trattamento economico «non si discosta da quello per le corrispondenti carriere dei dipendenti civili dello Stato». Al personale dei due servizi — si precisa — è «fatto divieto di svolgere attività politica o sindacale nonché di scioperare», e viene applicato il Codice penale di pace.

Nell'ultimo capitolo la relazione si sofferma sul «segreto di Stato», ricordando che la legge risulta «improntata ad un rigorismo di fondo», sancendo «efficaci vincoli all'esclusiva competenza in materia del Presidente del Consiglio mediante informativa alle Camere delle ragioni della segretezza».

---

Unificate le proposte del PCI e della DC

# La Camera approva le norme per la «minoranza ladina»

## Hanno votato contro le destre estreme e il SVP - Le popolazioni interessate avranno loro rappresentanti nei Consigli locali

ROMA — La Camera ha approvato ieri, con il voto contrario non solo delle destre estreme ma anche con quello dei deputati del SVP, il pacchetto di norme a tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Trento.

Si tratta di un provvedimento frutto della unificazione di proposte del PCI e della DC, e alla cui prima versione — varata più di un anno fa da Montecitorio — il Senato ha apportato alcune modifiche migliorative per garantire gli interessi dell'isola ladina della Val di Fassa ed equipararne il trattamento a quello già goduto dalla minoranza ladina dell'Alto Adige.

In sostanza, quando le nuove norme entreranno in vigore (ma purtroppo la procedura è lenta: trattandosi di legge costituzionale, essa deve essere approvata nello identico testo due volte da ciascun ramo del Parlamento), le popolazioni ladine della Valle avranno diritto ad una propria rappresentanza nel Consiglio provinciale di Trento, e quindi anche nel Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige; e all'uso della loro lingua nella scuola (dove peraltro costituirà materia obbligatoria d'insegnamento insieme con la cultura ladina) e nelle riunioni e negli atti pubblici degli enti locali. Inoltre, la conoscenza del ladino costituirà titolo di precedenza per l'insegnamento nelle scuole della Valle mentre rappresenterà il titolo preferenziale nell'accesso al pubblico impiego.

Il quadro delle misure di tutela è dunque ragguardevole, tanto più se le misure di competenza statale vengono raccordate con quelle, già in vigore.

### Seminario PCI sulla riforma della Presidenza del Consiglio

A cura della sezione Problemi dello Stato, e in collaborazione con il Centro Studi e iniziative per la Riforma dello Stato, si tiene oggi presso la Direzione del PCI, ore 9, un seminario su: *Problemi di riforma della Presidenza del Consiglio*. Introduce Ugo Spagnoli, relazione di Flavio Colonna. Lo schema della relazione e le comunicazioni predisposte sono pubblicate sul numero di ottobre di *Democrazia oggi*.

MILANO — Una recente foto di Maria Sacco

Iniziato a Napoli il processo alla Krause

# Incendio Face: la polizia svizzera indicò Fioroni

## Fra già noto come l'uomo che aveva l'automobile di Petra

**Dalla nostra redazione**

NAPOLI — E' entrato subito nel vivo, appena iniziato, il processo che vede imputata Petra Krause per l'incendio della Face Standard: la donna ha risposto per circa un'ora alle domande del presidente della terza corte d'assise, dottor Cammuso, dichiarandosi completamente estranea ai fatti.

Ha quindi chiarito e ribadito tutte le circostanze che — fra un rinvio e l'altro di questo processo che era stato addirittura infilato in quello dei Nap — sono ormai già note per rivelazioni di stampa. Tre giorni prima dell'incendio era partita — in compagnia di altri che verranno stamane a testimoniare — per la Germania, trattenendosi ad Amburgo per fare ritorno a Milano solo il martedì, all'indomani cioè dell'incendio. L'auto l'aveva prestata all'ormai ben noto Carlo Fioroni, il «professorino» delle cui ripugnanti imprese «rivoluzionarie» si sta parlando proprio in questi giorni davanti ad una corte d'assise di Milano: è lui che fece sequestrare il suo amico Carlo Saronio mai più tornato, da una banda di delinquenti, per foraggiare il suo gruppo eversivo.

«Conoscevo molto superficialmente il Fioroni, frequentavo lo stesso ambiente, non avevo la minima idea di chi potesse essere e cosa facesse»: così ha detto ieri mattina Petra Krause alla corte (la giunta popolare è composta tutta di donne), aggiungendo che non era affatto un «suo amico». Il «professorino», quando la Krause riesce a rintracciarlo dopo che il martedì non l'ha trovato sul luogo dell'appuntamento — il parcheggio della stazione centrale di Milano — per la restituzione dell'auto, le dichiara candidamente che «forse l'auto è servita a quelli che hanno incendiato la Face Standard, ed è rimasta lì». La Krause, spaventata ed esterrefatta, telefona ad un suo amico, l'ingegnere Franco Rolla, e gli dice di essere nei guai, e che forse c'era anche lui, perchè le aveva fatto comperare quella automobile. Successivamente l'ingegnere — professionista milanese titolare di uno studio di progettazione — che è imputato di favoreggiamento per aver asserito che conosceva la Krause sotto il falso nome di Annamaria Grenzi, ha dichiarato di aver temuto anche lui un coinvolgimento nell'attentato, motivo per cui non disse la verità sull'identità della donna.

E' stato ascoltato il giornalista dell'Espresso Gabriele Invernizzi; una breve deposizione per confermare quanto già pubblicato, ossia che agli atti della polizia di Zurigo si trova un documento di estrema importanza, il risultato di una indagine in cui si fa il nome di Carlo Fioroni (che, con una lettera, ha confermato tutto) indicandolo come l'uomo che aveva avuto l'auto della Krause la sera dell'incendio alla Face Stadard.

**Eleonora Puntillo**

### Slitteranno le elezioni universitarie

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione presenterà, in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri, un provvedimento che servirà a rinviare le elezioni universitarie. Il rinnovo delle rappresentanze studentesche negli organi di governo delle università avrebbe dovuto svolgersi entro il 10 dicembre prossimo.

Altri colpi dell'«anonima»

# Rapita a Milano la ragazza-fantino

## Sequestrato anche il figlio di un industriale

MILANO — Due persone sono state sequestrate ieri mattina, una a Milano, in viale Coni Zugna, un'altra a Meda, in provincia. Nel capoluogo è stata rapita Maria Sacco, 21 anni, di professione fantino. E' uscita di casa, in viale Coni Zugna 33 (dove abita in casa di parenti) per recarsi all'ippodromo di San Siro ed è stata costretta dai banditi (armati e mascherati) a seguirli. L'allarme è stato dato da un fruttivendolo che ha visto la scena senza, comunque, poter intervenire.

A Meda, invece, è stato rapito un giovane di 16 anni, Paolo Giorgetti, figlio di un industriale mobiliere della città. Stava andando a scuola a piedi: è stato costretto a salire da tre uomini armati su una 128, che si è poi diretta verso Seveso.

Maria Sacco è una delle tre donne-fantino che operano abitualmente in Italia (le altre sono Tiziana Sozzi, la più nota, e Fulvia Cassisi). La sua qualifica esatta conseguita due anni fa è «allieva fantino». Ha fatto moltissime gare, collezionando circa 40 vittorie. Monta a cavallo da parecchi anni e, come fantino, ha lavorato con l'allenatore Alduino Botti (cogliendo un paio di vittorie) prima di passare alla scuderia di Giuseppe Colleo. Con i colori bianco-azzurri di questa scuderia, nell'ultimo anno, ha conseguito almeno una ventina di successi.

«E' una ragazza molto promettente — ha detto Giuseppe Colleo — in grado di montare qualsiasi cavallo. E' molto forte, determinata, attiva. E', se posso dire così, un... maschio nel suo lavoro, anche se piuttosto carina».

Maria Giuseppina Sacco è figlia dell'ing. Remo Sacco (che è stato tra l'altro presidente della squadra di calcio dell'Alessandria) il quale ha molteplici attività in vari settori, soprattutto nell'edilizia. E' titolare inoltre di uno stabilimento in Spagna.

### Profanata la tomba di Proust

PARIGI — Ignoti hanno profanato la tomba dello scrittore francese Marcel Proust nel cimitero parigino di Père-Lachaise. A quanto si è appreso, la tomba dell'autore della «Recherche» è stata danneggiata da un'esplosione di limitata potenza.

**COMUNE DI ALESSANDRIA**

**IL SINDACO**

In esecuzione della deliberazione adottata dal Consiglio comunale in seduta 30-10-1978, dichiarata immediatamente esecutiva, ai fini dell'applicazione dell'

**EQUO CANONE**

**rende noto**

la suddivisione in quattro zone del territorio comunale e l'individuazione degli edifici e comparti di edifici degradati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della legge 27-7-1978 n. 392, risulta descritta nella suindicata deliberazione e rappresentata nella cartografia ed elenco ad essa allegati.

La deliberazione, la cartografia e l'elenco sono esposti in libera visione del pubblico nelle ore di servizio presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Sezione Urbanistica.

La rappresentazione cartografica della suddivisione e l'elenco suddetto saranno posti in vendita al pubblico presso la cassa dell'Ufficio Economato, nelle ore di servizio.

Alessandria, 31 ottobre 1978

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Prof. Cesare Mazzella

IL SINDACO
Felice Borgoglio

**COMUNE DI MONTESILVANO**

**CONSORZIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI**

**Bando di concorso per lo studio di un sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con relativa localizzazione dell'impianto**

**IL PRESIDENTE**

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Consorziale n 8 in data 17-6-1978, approvata dal Comitato di Controllo nella seduta dell'11 settembre 1978, protocollo n. 19131,

**rende noto**

è indetto un concorso a carattere nazionale per lo studio di un sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti ne. comuni facenti parte del Consorzio, con relativa localizzazione dell'impianto. Sono ammessi a partecipare al concorso esperti, studiosi e professionisti da soli o riuniti in gruppo, nonché Enti o Aziende Specializzate, che operano nel territorio nazionale.

Il termine ultimo per la presentazione degli elaborati è fissato alle ore 12 del 30-12-1978.

Sulla base della graduatoria di merito, formata da apposita commissione, saranno corrisposti i seguenti premi:
— L. 6.000.000 al primo classificato;
— L. 3.500.000 al secondo classificato;
— L. 2.500.000 al terzo classificato.

Per notizie e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Consorzio presso il Comune di Montesilvano (PE) - Tel. 085-83101.

IL PRESIDENTE
f.to Rag. Francesco Iezzi

**COMUNE DI RIVALTA DI TORINO**
**PROVINCIA DI TORINO**

**AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA**

Il Comune di Rivalta di Torino procederà, ai sensi dell'art. 1, lett. a) legge 2-2-1973 n. 14, all'esperimento di n. 2 gare di licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori di asfaltatura:

1) aree accessi Asilo Nido e Scuola Materna Villaggio Sangone
Importo a base d'asta L. 34.278.530
2) aree accessi fabbricati IACP in Via Marconi
Importo a base d'asta L. 33.909.020

Domande di ammissione all'Ufficio di Segreteria entro le ore 12 del giorno 20-11-1978.

IL SINDACO Franco DURIFF